



Città di Modica

**DELIBERAZIONE**  
del  
**CONSIGLIO COMUNALE**

Data 09. 09. 2019

Sessione ORDINARIA

Atto N. 67

**OGGETTO:** Mozione, prot. n. 36638 del 22.07.19, a firma dei gruppi consiliari di opposizione, avente ad oggetto: "Applicazione dell' art. 63 del D. Lgs. N. 446/1997".

Nei modi voluti dal D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 (Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana), si è convocato il Consiglio Comunale nella solita Sala delle adunanze  
Oggi Lunedì 09 Settembre 2019 alle ore 19:00

Fatto l'appello nominale, risultano

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo	X	
Floridia Rita	X		Scapellato Daniele	X	
Civello Giorgio	X		Covato Giammarco	X	
Caruso Giuseppe Massimo	X		Sammito Margherita	X	
Di Rosa Antonino	X		Carpentieri Girolamo		X
Covato Giovanni Piero		X	Cavallino Vincenzo	X	
Ingarao Lucia	X		Castello Ivana	X	
Puglisi Ludovica	X		Spadaro Giovanni		X
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo		X
Ruffino Ippolito	X		Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano	X	
Alecci Giovanni	X		Poidomani Salvatore	X	

Presenti: 19 Assenti : 5

Assiste la seduta il Segretario Generale Dott. Giampiero Bella.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la I<sup>a</sup> convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, assume la presidenza e apre la seduta pubblica.

Il Presidente passa alla trattazione del punto aggiunto all' o.d.g., ovvero la mozione, a firma dei consiglieri di opposizione prot. n. 36638 del 22.07.19, avente ad oggetto: "Applicazione dell' art. 63 del D. Lgs. N. 446/1997".

La consigliera Castello, la prima firmataria del documento, è ammessa a parlare e chiede di poter leggere il testo della mozione che viene allegato al presente atto (all.1). Terminata la lettura, la consigliera Castello afferma che questa mozione nasce dalle rimostranze che alcuni lavoratori del settore hanno rivolto a lei in merito ad un aumento della tariffa COSAP che, citando un esempio, è passata da una media di € 300.00 annue a circa €1.800.00.

Questi aumenti sono dovuti a diversi ordini di fattori: il primo è aumentata la tariffa di base che, dal 2012 all' anno corrente, è passata da € 0,052 a € 0,075. Questa, moltiplicato per un coefficiente di valutazione economica e per la categoria, ovvero l'ubicazione dove si esercita la vendita, dà il costo giornaliero. Questo risultato veniva rapportato alle ore reali di lavoro ed infine moltiplicati per i metri quadrati occupati ed il numero delle giornate annue nelle quali si chiede di esercitava.

Così accadeva negli anni passati. Allo stato attuale, oltre all'aumento della tariffa di base, peraltro la norma afferma che questa deve essere ricalcolata in base all'indice ISTAT, mentre l'aumento apportato dall' Ente si aggira al 39% sfiorando quando previsto dalla normativa, sono variati anche gli altri indici che concorrono alla formulazione del canone ovvero da un canone orario si è passati ad un canone giornaliero di utilizzo del suolo. Il risultato è un esborso di gran lunga superiore a quello precedente che non rispecchia il reale sfruttamento del suolo pubblico per lo svolgimento dell'attività di ambulante.

La consigliera, verificando le due metodologie di calcolo, ha riscontrato a suo dire, aumenti improponibili e fa un esempio concreto: per un'occupazione del suolo di circa 40 mq, si è passati, a dir suo, da una tariffa di circa 330,00 euro a 1.800,00 euro circa. La percentuale di aumento, per un commerciante, si aggira intorno al 400-500% e, tra l'altro, senza alcuna comunicazione preventiva dell'aumento stesso.

Tutto quanto si qui affermato, prosegue la consigliera, contrasta con l'art. 63 del D. Lgs n. 446/1997. Per cui passa alla richiesta formulata nel testo della mozione:

- Il ritorno al vecchio metodo di calcolo, previsto per legge, ovvero far pagare per le effettive ore di occupazione di suolo pubblico;
- Allineare gli aumenti della tariffa di base con gli adeguamenti ISTAT, anche questi espressamente indicati dalla legge.

Il consigliere Covato Giammarco, terminato l'intervento della consigliera Castello, chiede la parola per leggere in aula un documento, a firma del responsabile della sezione tributi, al quale il consigliere si è rivolto, nella qualità di presidente della 3.a commissione consiliare che viene qui di seguito trascritto: *"l'art. 63 del D. Lgs del 15/12/97 n. 446, disciplina il riordino dei tributi locali. Al comma 2 lettera f, gli importi delle tariffe sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente. Tale disposizione riguarda solamente le occupazioni permanenti, quelle realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione dei pubblici servizi. Per le tariffe riguardanti le occupazioni permanenti, da aziende di erogazioni di servizi pubblici, con deliberazione di G.C. n. 15 del febbraio 2014, la Giunta disponeva di elevare a € 0,90 centesimi l'ammontare del canone annuo. Per il 2019 il valore di € 0,90 è stato elevato a € 0,92, in applicazione dunque, del coefficiente rilevato dall' ISTAT di 1,021. Bisogna rilevare che il C.C. non ha competenza sulla determinazione delle aliquote e che l'art1, comma 169 delle L. n. 296 del 27/12/2006, prevede che gli enti locali deliberino le tariffe e le aliquote relative ai tributi, di loro competenza, entro la data fissata dalle norme statali con la deliberazione del bilancio di previsione, data che può essere differita con decreto del Ministero dell' Interno, d'intesa con il ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dopo aver sentito la conferenza di stato, città ed economie locali, in presenza di motivate esigenze. Con decreto del ministro dell'interno, nel gennaio 2019 è stato prorogato al 31 marzo 2019, l'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021. A seguito delle entrate in vigore delle modifiche al regolamento comunale per l'applicazione del canone*

*COSAP, con l'approvazione del C.C. 27/03/2019, il 29/03 la Giunta ha approvato le tariffe COSAP, quindi prima del 31/03, il 27 marzo abbiamo approvato il regolamento, il 29 marzo la Giunta ha approvato le tariffe, quindi prima dell'approvazione del bilancio di previsione. La Giunta municipale, con le deliberazioni n. 102 e 143 del 2019 non ha introdotto nuove e diverse tariffe, ma ha provveduto alla correzione di meri errori materiali, al fine di adeguare detti valori al regolamento sopracitato. Inoltre si precisa che, per il corrente anno, non è possibile apportare alcuna modifica, si può senz'altro procedere, per il 2020, ad una possibile rivisitazione delle tariffe, magari con un coinvolgimento delle associazioni di categoria."* Terminata la lettura del documento, il cons. Covato Giammarco commenta che, a suo parere, la mozione non ha i criteri per un'approvazione, in quanto il C.C. non ha competenza sulla determinazione delle tariffe, che rimane prerogativa esclusiva dell'Amministrazione in fase di redazione del bilancio di previsione dell'anno successivo; ringraziando termina l'intervento.

Il consigliere Cavallino chiede di intervenire e, rivolgendosi al consigliere che lo ha preceduto, ricorda che la leicità di presentare una mozione da parte di un consigliere non si mette in discussione, ma viene subito fermato dal consigliere Covato Giammarco che, fuori microfono, spiega meglio il concetto espresso prima chiarendo l'equivoco. Il consigliere prosegue affermando che gli aumenti, oggetto della mozione presentata, si sono registrati anche per le strutture Dehors. Sulla categoria degli ambulant, l'impatto di tali incrementi di tariffe, crea seri problemi alle economie delle famiglie. Laddove sussiste un contratto per esso si stabiliscono le regole, quindi ritiene impensabile che le variazioni siano prerogativa unilaterale, o che non ne sia data preventiva comunicazione. Anche per i dehors, che hanno fatto investimenti, anche considerevoli, nella convinzione che la tariffa da pagare avesse un determinato importo e poi si sono visti aumentare la stessa, qualcosa non torna (nasce un dialogo tra il consigliere ed il sindaco fuori microfono, ma il Presidente li interrompe, ricordando che l'Amministrazione avrà i suoi tempi di intervento in aula) fatto salvo che l'Amministrazione non chiarisca che, almeno per l'anno in corso, i commercianti continueranno a pagare la tariffa senza l'aumento. Ribadisce che sia le tariffe e sia le metodologie applicate debbano essere riviste dall'Amministrazione, ed auspica che questa mozione possa essere approvata in aula.

Il consigliere Medica, viene ammesso a parlare e spiega la sua adesione alla mozione di questa sera. Se da un lato c'è una esigenza di adeguamento di tariffe obsolete, da parte dell'Amministrazione, dall'altro c'è la necessità di salvaguardare i budgets familiari, che sono messi a dura prova dai rincari della tariffa medesima. Ritiene buona apertura la disponibilità di rivedere le tariffe per il prossimo anno, chiedendo che queste siano individuate in modo equo nei confronti dei commercianti. Ritiene che ci siano i margini per un dialogo e che la mozione possa essere accolta, senza che questo atto sia interpretato come scavalco di competenze altrui.

La consigliera Castello, nella sua replica, chiede una copia, per sé e la minoranza, del documento letto dal consigliere Covato Giammarco, ma il Presidente puntualizza che non è un documento in giacenza all'ufficio di presidenza. La consigliera prosegue chiedendo di trasmettere alla procura della corte dei conti ed alla corte dei conti - sezione controllo, copia della mozione, della deliberazione inerente essa e che sia messo a verbale il suo intervento. La consigliera considera che, secondo quanto detto dal responsabile rag. Blanco, gli adeguamenti ISTAT fanno riferimento e si applicano solo alle strutture permanenti con cavi, condutture, impianti, etc; ma anche quando la legge in questo senso non sia chiara, ma lo è, dal Ministero delle Economie e finanze, è stata emanata circolare esplicativa, nella quale si evince chiaramente che l'adeguamento agli indici ISTAT vale sia per le occupazioni permanenti che per quelle temporanee. Legge alcuni stralci tratti dalla circolare, prot n. 1777/09 del M.E.L.F, che sono allegati al presente atto (all.2) nei quali si evince chiaramente che gli adeguamenti e quanto altro afferisce alla determinazione della tariffa si applicano sia alle strutture permanenti e temporanee. Dopo aver spiegato brevemente la differenza tra la TOSAP (tassa) e COSAP (canone), afferma che la circolare chiarisce che i criteri di individuazione del canone sono esattamente uguali.

Tornando alla relazione del rag Blanco, nella quale essi dice che per l'anno in corso non si può tornare indietro poiché il bilancio di previsione è oramai approvato e le tariffe sono state individuate nei tempi

prefissati dalla norma (30 marzo), la cons Castello nega quanto detto poiché se è vero che c'è la deliberazione di G.G. del 29/03 per le aliquote COSAP, la stessa è stata revocata con un'altra deliberazione di G.C. del 13/06/19 quindi oltre il limite imposto dalla normativa. La consigliera ragiona dunque che la deliberazione a cui fa riferimento la relazione del rag. Blanco non è più in vigore, quindi se il riferimento è proprio la deliberazione di G.C. del 29.03, bisogna rivedere tutti i calcoli. La consigliera riferisce che in merito a questo argomento le delibere in realtà sono tre perché quella a cui fa riferimento il cons. Covato Giammarco revoca una delibera precedente (all. n. 3), e quella del 13/06 revoca quella del 29/03/: chiede che anche questi atti vengano inviati agli indirizzi di cui all'inizio della sua replica. Con tutte queste considerazioni, continua la consigliera, cade anche il discorso che non si è più nei termini di intervento per le rettifiche perché quando ci si accorge di essere fuori legge, nessuna legge vieta di rimediare e tornare indietro: chiede che le sia dimostrato che il Consiglio è autorizzato al mantenimento di un'illegittimità quando la stessa viene individuata. Conclude che l'Amministrazione stasera afferma che gli aumenti erano fattibili, anche nell'ordine del 300-400% a svantaggio di famiglie che lavorano, ma tutto questo al di fuori di ogni normativa di legge.

Il Sindaco chiede di intervenire, per conto dell'Amministrazione, ed esordisce dicendo che dietro un provvedimento o a seguito di esso ci sono momenti di confronto, di dialettica rispettosa nei confronti della categoria in questo caso dei commercianti, e che il rispetto per le regole vale per tutti e sino in fondo. Il primo cittadino è dell'avviso che tutta la problematica dell'ambulantato vada riconsiderato e corretto laddove si renda necessario. E questo è stato tra gli argomenti oggetto degli incontri con le associazioni di categoria, fino alla settimana appena trascorsa. Ragiona che nessuna delle associazioni di categoria, in merito alla mozione presentata stasera, abbia avuto a sollevare interrogativi a dimostrare dissensi, oppure abbia impugnato il provvedimento o chiesto un intervento durante le riunioni che si sono tenute. Oggi si apprende che nella complessa macchina burocratica che ha condotto alla rivisitazione delle tariffe COSAP ci sarebbero delle illegittimità, ma spetta al dirigente, all'apparato burocratico di applicare norme e leggi per la definizione delle tariffe, di sottoscriverne la legittimità e di difendere l'atto anche davanti all'impugnazione che ciascun commerciante, così come avviene per altri tributi, possa fare avverso ad esso. Dalla lettura della mozione non si propone la costituzione di un tavolo a cui sedersi per studiare insieme, nello specifico, per riscontrare eventuali errori e come arginare gli stessi laddove ve ne fossero o su come gestire il settore. Il sindaco anticipa che dal mese di Ottobre o Novembre si aprirà un tavolo di concertazione con le categorie, permanente, perché entro la fine dell'anno si dovrà rivedere tutto il regolamento che disciplina l'intera materia, che non è solo tariffe, ma anche costi di gestione, ubicazioni e servizi ad essa correlabili. Dall'applicazione *in vivo* dello strumento dei vari regolamenti di settore (Dehors, ambulantato, zone di intervento etc), stanno emergendo grandi problematiche, a diversi livelli e di diversa natura, che hanno necessità di ulteriore approfondimento. Sempre sulla legittimità, continua ancora il Sindaco, quando il dirigente del settore la conferma, apponendovi la firma, per l'Amministrazione è garanzia di veridicità ed affidabilità. Sulla sospensione in autotutela di un provvedimento, soprattutto per un Ente come quello di Modica che è sotto la lente di ingrandimento della Corte dei Conti, considerata la situazione economica, il Sindaco non ritiene che ci siano gli estremi perché nel 2019 ancora nessuno ha versato nulla perché si aspetta la deliberazione di giunta con l'approvazione delle tariffe, che quest'anno è avvenuta a Marzo, mentre negli anni precedenti la deliberazione è stata più tarda. Nessuno ha pagato prima di questo adempimento, ed ancora oggi la situazione dell'ambulantato è oggetto di viva discussione per la sua complessità.

Si impegna, davanti al civico consesso ed al presidente chiede collaborazione per far sì che il dirigente, si faccia carico di una relazione con la quale ribadisca la legittimità dell'atto e che ne sarà data copia a ciascun consigliere. Laddove il dirigente evidenzierà delle anomalie di legge e lo ritira io autotutela, l'amministrazione saprà fare la sua parte. Sul confronto politico, sulle scelte su dove si debba ubicare il mercato, se il costo complessivo sostenuto dall'ente non si può far ricadere sulla collettività, sono scelte che possono essere ragionate insieme.

Questa Amministrazione non ha alcuna preclusione, fermo restando che ci sono le associazioni di categoria che hanno delega a confrontarsi al tavolo delle trattative. Le richieste che possono e devono essere avanzate, devono seguire i canali istituzionali ovvero attraverso le associazioni che rappresentano la categoria nella sua interezza e questo avviene nei piccoli centri e nelle metropoli. Il consigliere Covato Giammarco ha voluto sincerarsi, prima di capire se ci sono le condizioni per l'accoglimento della domanda, se gli atti fossero a norma. Chiede al Presidente del consiglio di farsi carico di chiedere alla posizione organizzativa di voler ufficialmente rilasciare una nota da trasmettere ai consiglieri, che certifichi che gli atti inerenti il regolamento e la individuazione delle tariffe, siano legittime.

Nessun altro intervento si registra così si passa alla votazione della mozione, al cui risultanza è di seguito trascritta.

PRESENTI E VOTANTI: 20

FAVOREVOLE: 6

CONTARIO: 13

ASTENUTO 1

Con tredici voti contrari, sei favorevoli ed un astenuto la Mozione prot. n. 36638 del 22.07.19, a firma dei gruppi consiliari di opposizione, avente ad oggetto: "Applicazione dell' art. 63 del D. Lgs. N. 446/1997", viene respinta.

Avendo esaurito l'o.d.g., il Presidente chiude i lavori alle ore 20.56.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
Dott.ssa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Cons. Rita Floridia

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giampaolo Bella

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: [www.comune.modica.gov.it](http://www.comune.modica.gov.it).

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 13 SET. 2019 al 28 SET. 2019, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. \_\_\_\_\_.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

---

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

☐ E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

☐ E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale

---